

Al numero nove

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Franco Lana**

**AL NUMERO NOVE**

*Racconti brevi*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023

**Franco Lana**

Tutti i diritti riservati

*A mia nipote Miriam.*

## L'incontro

Voglio raccontarvi la mia storia. Storia incredibile ai confini con la realtà. Cominciamo tutto dall'inizio.

È sera. Sono a casa di amici e mi sto divertendo abbastanza. A un certo punto mi accorgo che si sono fatte le due e decido di tornarmene a casa. Saluto tutti e scendo in strada e camminando di buon passo giungo a circa quattro isolati da casa quando ad un tratto vedo in lontananza una persona girata di spalle, sbucata probabilmente da dietro l'angolo. Non riesco a identificarla bene, ma si tratta senz'altro di un uomo. Man mano che mi avvicino sento sempre più una sensazione di curiosità verso quel tipo che non si muove, fermo su sé stesso, avvolto in un impermeabile grigio scuro che gli arriva fino ai piedi. Quando sono a circa dieci passi da lui punto come

un brivido e cerco in tutti i modi di cambiare strada, ma non ci riesco. È come se la forza di volontà di quell'individuo mi costringesse ad avvicinarmi a lui. Ora gli sono proprio di fronte e mi accorgo di trovarmi davanti a qualcosa di soprannaturale, quando ad un tratto l'uomo si gira di colpo avventa su di me come un animale affamato in cerca di una preda da sbranare. Io cado battendo non so più dove e perdo i sensi. Al mio risveglio, circa mezz'ora dopo, mi accorgo che quel tipo è scomparso ed io sdraiato sul marciapiede mi alzo e decido con molta perplessità e preoccupazione di tornarmene a casa. Arrivato a destinazione non ci metto molto tempo ad andarmene a letto rifilando una scusa ai miei genitori per il ritardo e non facendo la minima parola sul fatto capitato. Non ne ho parlato per un semplice motivo, perché neppure io so di preciso quello che mi è successo, ed infatti mi stanno venendo in mente mille domande sull'accaduto. Perché mai quel tipo mi ha aggredito? Chi è in realtà? A tutte queste e altre domande non riesco a trovare una risposta; una cosa è certa, non mi ha assalito per derubarci, visto che nella tasca dei pantaloni c'è ancora il portafoglio e tutti i soldi. Fra un

pensiero e l'altro comunque riesco a prendere sonno.

Il giorno seguente tutto passa tranquillamente fino alla sera quando, dopo che mi sono coricato, mi sveglio di colpo nel cuore della notte. Provo una sensazione stranissima e mi sento bruciare dentro. Mi alzo e guardandomi allo specchio vedo che ho gli occhi segnati e un colorito pallido e subito dopo sento nascere in me una sete che, man mano che passano i minuti, aumenta notevolmente finché non ritorno a letto e mi riaddormento per la stanchezza.

Il mattino seguente, una volta sveglio mi rendo conto che qualcosa è cambiato in me, non esteriormente ma internamente. Desperato, prendo la decisione di rintracciare quella persona tornando sul luogo dove sono cominciati tutti i miei guai. Girando e rigirando non riesco, com'era facile prevedere, a trovare nessuno.

Sto quasi per tornarmene a casa quando dall'altra parte della strada vedo un uomo camminare molto in fretta. Subito riconosco che quella è la persona che cerco e mi metto immediatamente all'inseguimento. Boh, vari minuti di corsa riesco finalmente a raggiun-

gerlo, anche perché contrariamente a quanto previsto, l'uomo non aumenta l'andatura del passo. Da alcune domande che gli rivolgo capisco che egli non è la stessa persona dell'altra volta e che in comune ha solo i vestiti e soprattutto l'impermeabile grigio. Con le debite scuse mi accomiatò dall'uomo e, distrutto, faccio ritorno a casa.

Però mi aspetta una tremenda verità, infatti guardandomi allo specchio scopro di avere due piccoli segni sul collo e adesso che ci penso in questi ultimi giorni, quando sono per strada, mi dà un leggero fastidio la luce del sole. Sì, in base a quanto ne so, tramite lettura di libri e giornali vari, sono stato vampirizzato. Infatti, secondo la leggenda il vampiro morsica sul collo provocando due piccole ferite, non vive alla luce del giorno e guardandosi allo specchio non vede la sua immagine.

Probabilmente io mi sono visto perché gli effetti non sono ancora completi. Dopo una breve ricerca scopro che il termine "vampiro", nella superstizione popolare, indica un essere umano che dopo la morte apparente continua a vivere succhiando forza e sangue agli altri esseri umani e il suo morso trasforma la vittima a sua volta in vampiro. Lentamente nella